



ATTIVO DEI
QUADRI
DEL PUBBLICO
IMPIEGO



**“RINNOVO DEI CONTRATTI.
QUESTO È IL MOMENTO “**

ROMA - 20 MAGGIO 2015 - NH HOTEL

DETERMINAZIONE | CONCRETEZZA | INNOVAZIONE | COERENZA

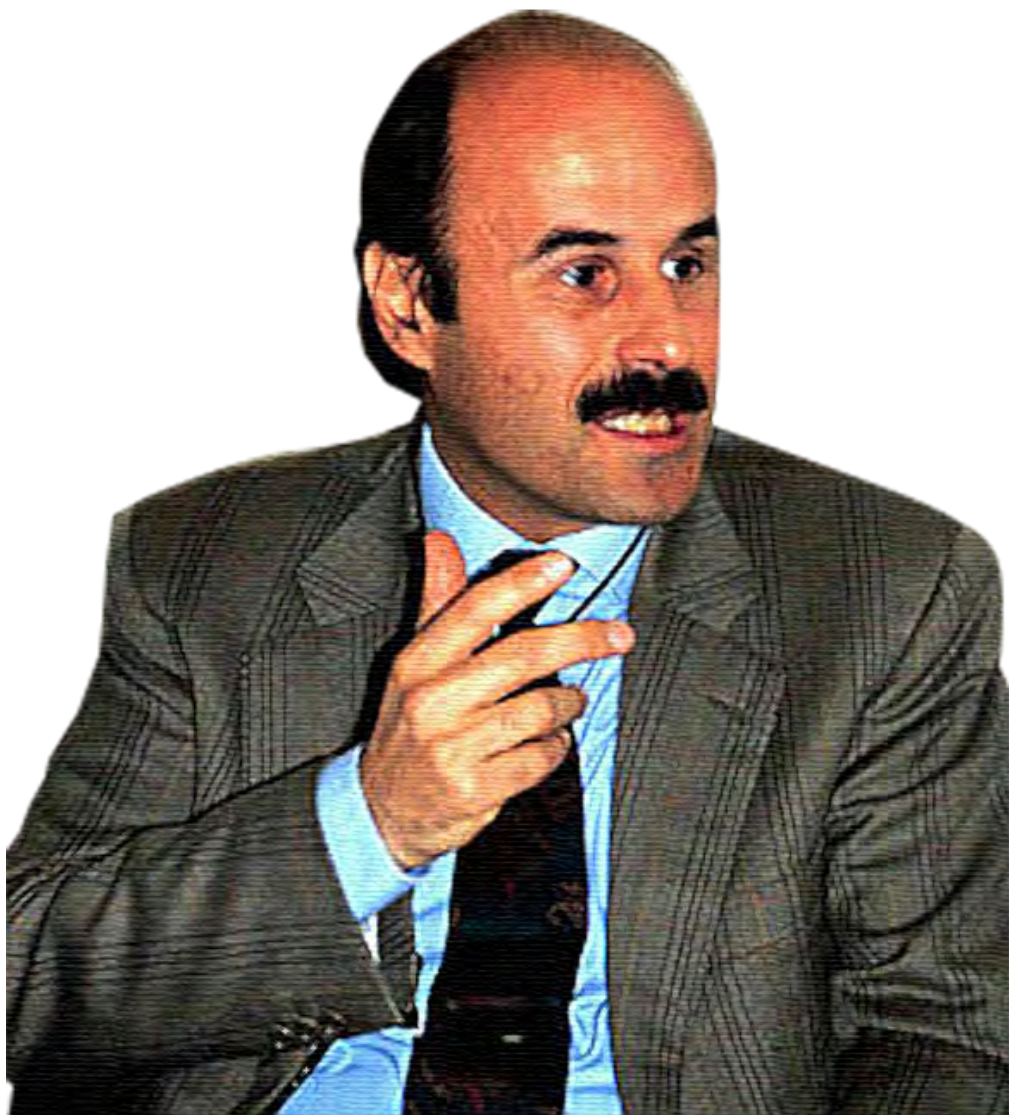
Relazione di ANTONIO FOCCILLO



IL SINDACATO DEI CITTADINI

IL RICORDO

Sedicesimo anniversario
dell'uccisione di Massimo
D'Antona da parte delle
Nuove Brigate Rosse.



IL RICORDO

35° anniversario dello statuto dei lavoratori(1970)



IL RICORDO



Gino Giugni:

*“Massimo fu, senza enfasi,
un giurista che operava già
nella conoscenza del nuovo
secolo”*

PREMESSA

- La crisi economica e finanziaria e la politica di austerità imposta all'intero continente hanno aumentato le difficoltà, riducendo i margini di manovra dei governi. Tutto ciò non ha fatto altro che ridimensionare lo Stato sociale determinando maggiore povertà, più emarginazione e notevole disoccupazione.



1) LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Siamo passati dal **Monopolio del pubblico** con un interesse generale a un **Monopolio privato** mosso dalle possibilità di lucro e da un interesse particolare



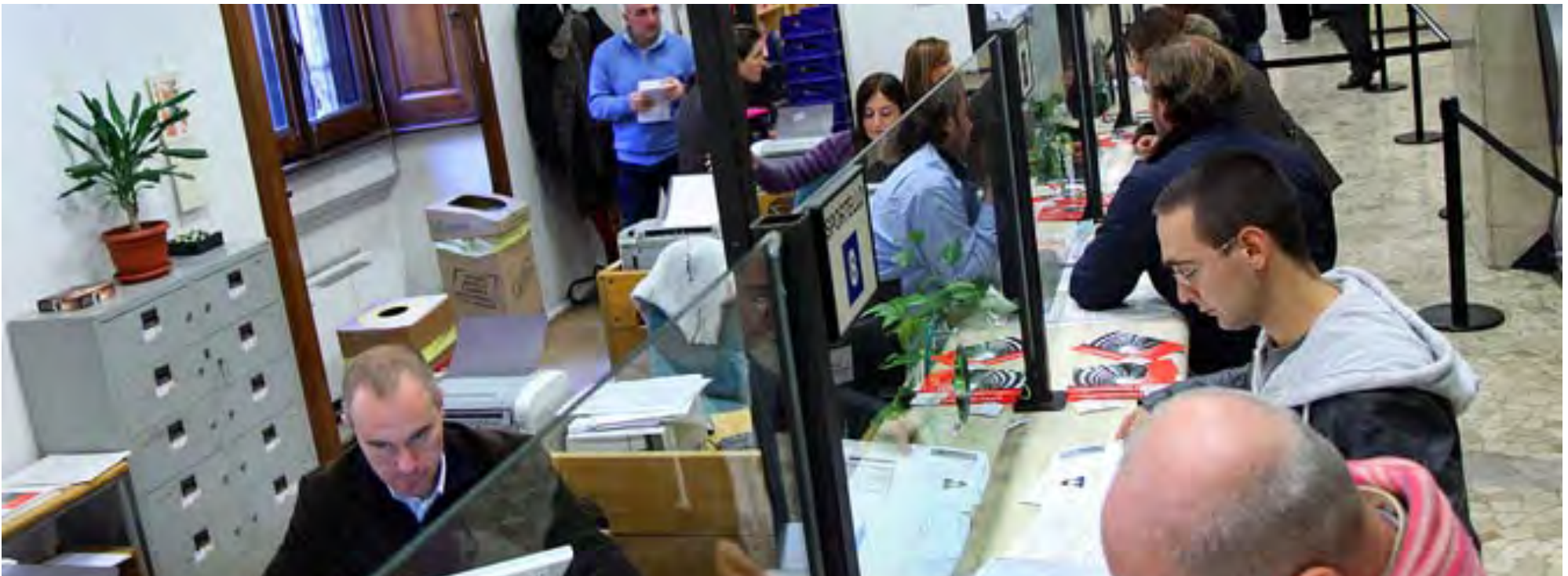
2) STRATEGIE DI CAMBIAMENTO

- Da almeno quindici anni la politica economica risparmia sistematicamente sulla manutenzione delle infrastrutture e dilapida le poche risorse disponibili in spese improduttive.



2) STRATEGIE DI CAMBIAMENTO

- I risultati della costante criminalizzazione dei pubblici dipendenti hanno ormai portato ad una generica condanna della burocrazia che è ampiamente diffusa e contemporaneamente nell'opinione pubblica si è generata l'idea che la gran parte della spesa pubblica è rappresentata dal personale della Pubblica Amministrazione.



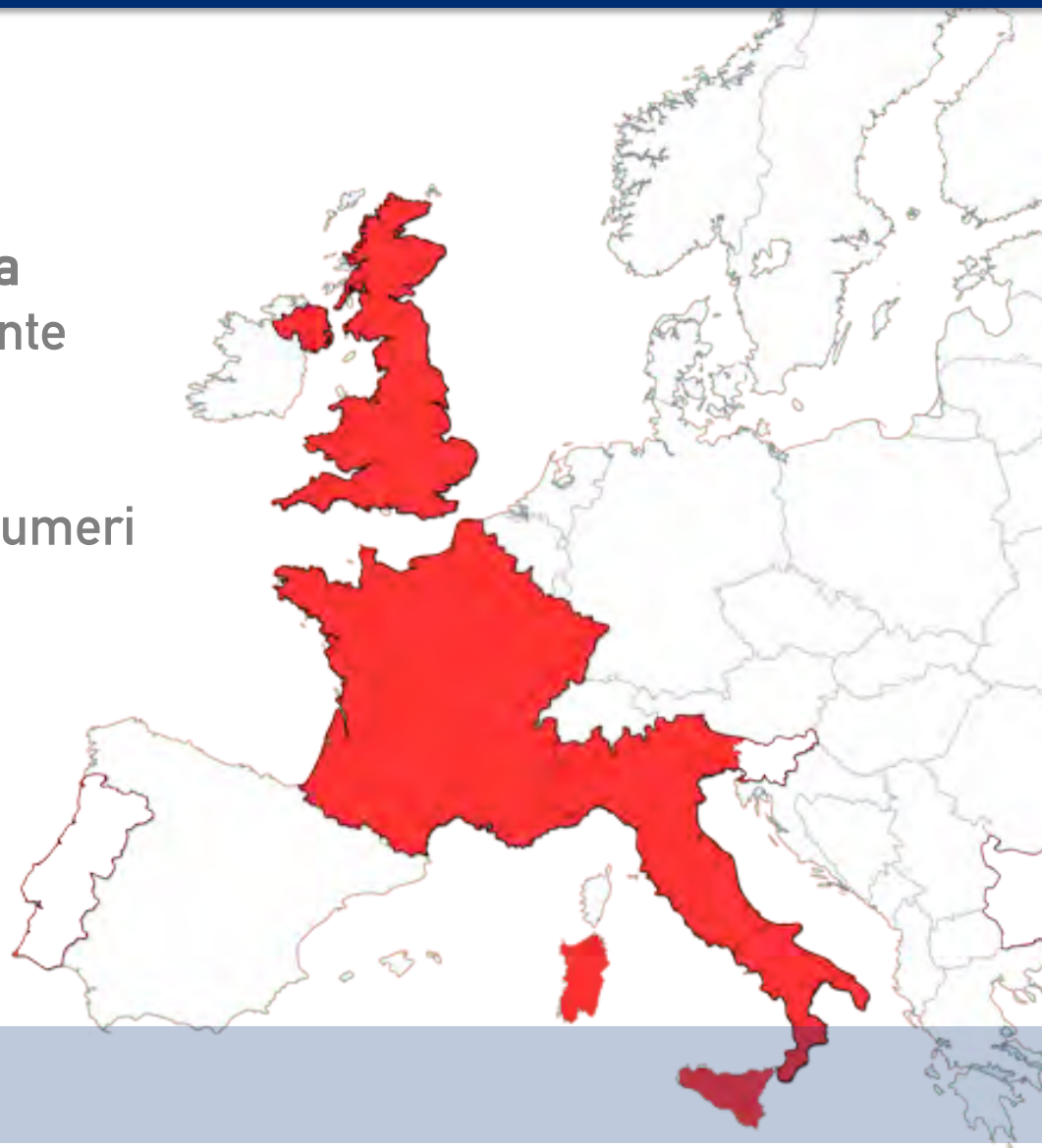
2) STRATEGIE DI CAMBIAMENTO

- I lavoratori pubblici rappresentano l'ultimo ostacolo che si frapponе al processo di smantellamento definitivo dei servizi pubblici

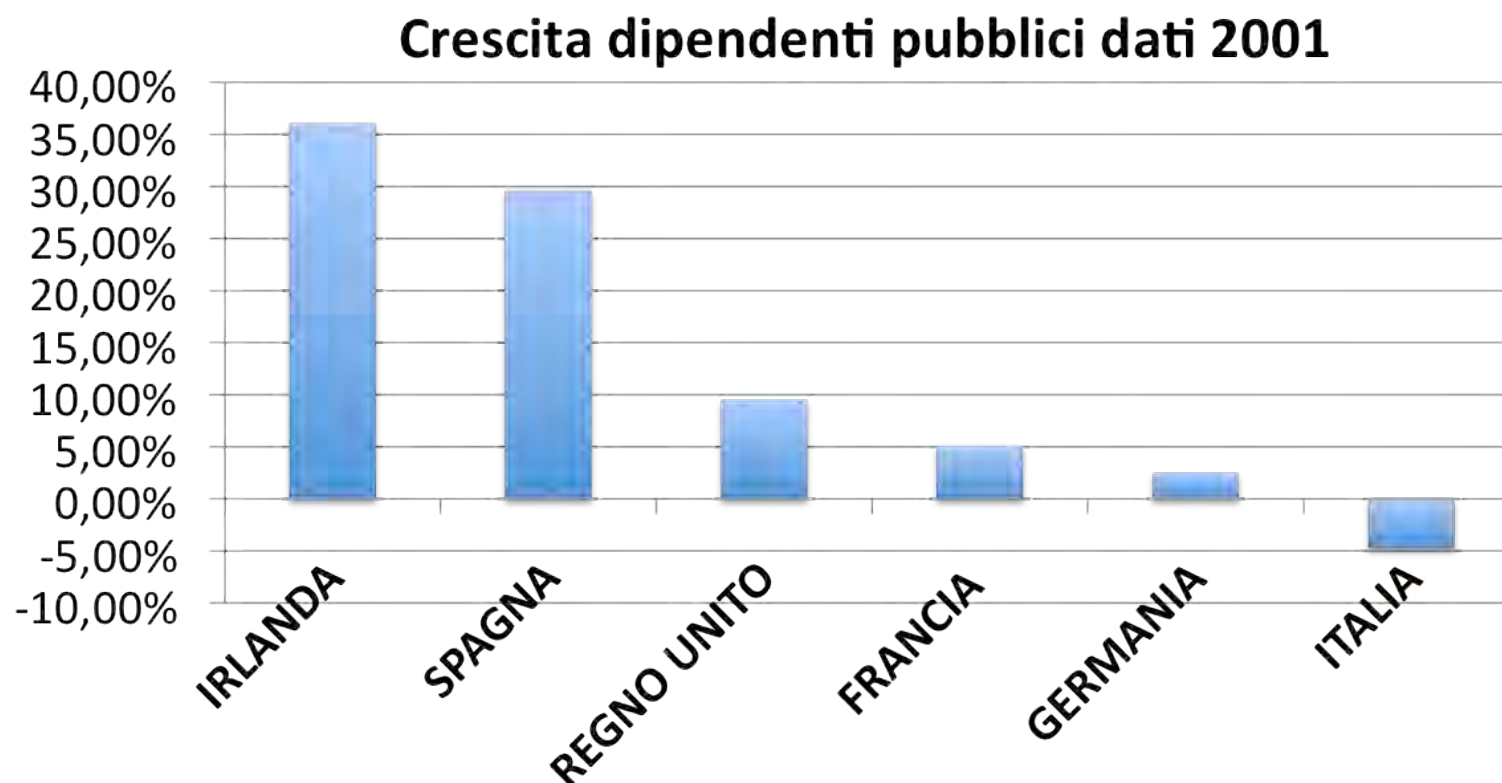


Le più accreditate falsità sui dipendenti pubblici

- la sovrabbondanza dei dipendenti pubblici. E' tutto falso, in **Inghilterra** quasi un lavoratore su 5 è dipendente pubblico, in **Francia** sono quasi 11 milioni. In **Italia** sono meno, sia in percentuale sugli occupati, sia in numeri assoluti.



L'unico paese in Europa in cui il numero dei dipendenti pubblici è calato in modo considerevole dal 2001: in Irlanda è aumentato del 36,1%, in Spagna del 29,6, nel Regno Unito del 9,5, in Francia del 5,1 e persino nella rigorosa Germania del 2,5, mentre in Italia è in costante diminuzione: - 4,7% .



Erano oltre tre milioni e mezzo fino al 2002, i posti di lavoro pubblici, per scendere di oltre duecentomila unità dal 2010 per effetto del blocco delle assunzioni e dello spostamento in avanti dei requisiti per il pensionamento. Negli ultimi 5 anni un calo di più di 300 mila.

300.000
DIPENDENTI
IN 5 ANNI

Altrettanto falso è che gli impiegati pubblici costino molto: l'incidenza sul Pil della spesa per gli stipendi dei dipendenti pubblici nel 2013 (10,3%) è perfettamente in linea con la media dei Paesi dell'Euro, con un valore inferiore a quello francese (13,0%) e britannico (10,6%).

La retribuzione pro capite nel pubblico impiego è diminuita quasi dell'1,5%.



Pensate che la Corte dei conti recentemente ha calcolato gli effetti dei decreti legge 2014- 2015 e della legge di stabilità 2015 sulle entrate tributarie della P.A. che sono passate da 5.608 milioni di euro a 33.938. Questa mancanza ha influito negativamente sui consumi e la crescita economica, oltre che sul nostro portafoglio ed i nostri risparmi.



3) LA SPESA PUBBLICA

- Prendendo come riferimento il 1981 la spesa pubblica primaria ammontava al 39% del Pil, a fronte del 45% della Germania e del 47% della Francia (dati Ameco, Commissione europea).



Al tempo stesso, il debito pubblico italiano era pari al 59% del Prodotto interno lordo, mentre in Germania raggiungeva il 34% e in Francia appena il 22%. Già nel 1981 l'Italia riusciva a fare più debito con meno spesa.

3) LA SPESA PUBBLICA

- Non bisogna dunque stupirsi che la spesa pubblica italiana annua per cittadino, al netto degli interessi, sia inferiore di oltre **2mila euro** rispetto alla spesa media dell'area euro e della **Germania**, e di ben **4.500 euro** rispetto alla **Francia**. E persino considerando gli interessi sul debito, la spesa pubblica pro capite italiana è inferiore di circa 1.800 euro alla media europea.



4) LA MACCHINA AMMINISTRATIVA DELLO STATO

- Per la Uil, una riforma della Pubblica amministrazione è una sfida politica che solo con l'adeguata conoscenza e con i dovuti investimenti può essere affrontata, portando a sintesi il più ampio confronto con i lavoratori pubblici e con le loro rappresentanze.



Una reale riforma che richiede non solo di riparametrare i valori di bisogno e di aspettativa sociale ma di intervenire apportandovi criteri come la **modernizzazione**, la **professionalità**, la **tempestività** e la **qualità** del servizio offerto.



MISURA DELLA SODDISFAZIONE SOCIALE



L'obiettivo della semplificazione e snellimento degli apparati è talmente accentuato e pervasivo al punto di correre il rischio di porre questa riforma in contrasto con i principi che dovrebbe rendere fruibili per esser pienamente conforme alla Costituzione, in particolare i principi di sussidiarietà, buona amministrazione, governo aperto, trasparenza totale.

A close-up photograph of a person's hand holding a white document. The document has the text "Costituzione della Repubblica italiana" printed on it in a serif font. The hand is positioned at the bottom right of the frame, with a silver ring visible on the ring finger. In the background, a portion of a map of Italy is visible, showing the green and white colors of the Italian flag.

Costituzione
della Repubblica italiana

LA RIFORMA DEVE:

- Cambiare e Semplificare le procedure**
- Creare nuova occupazione**
- Valorizzare chi ci lavora**
- Dare Efficienza**
- Rinnovare i Contratti**

5) RSU

AFFLUENZA: 75%-85%

I lavoratori pubblici ancora si fidano e si sentono rappresentati dai sindacati.



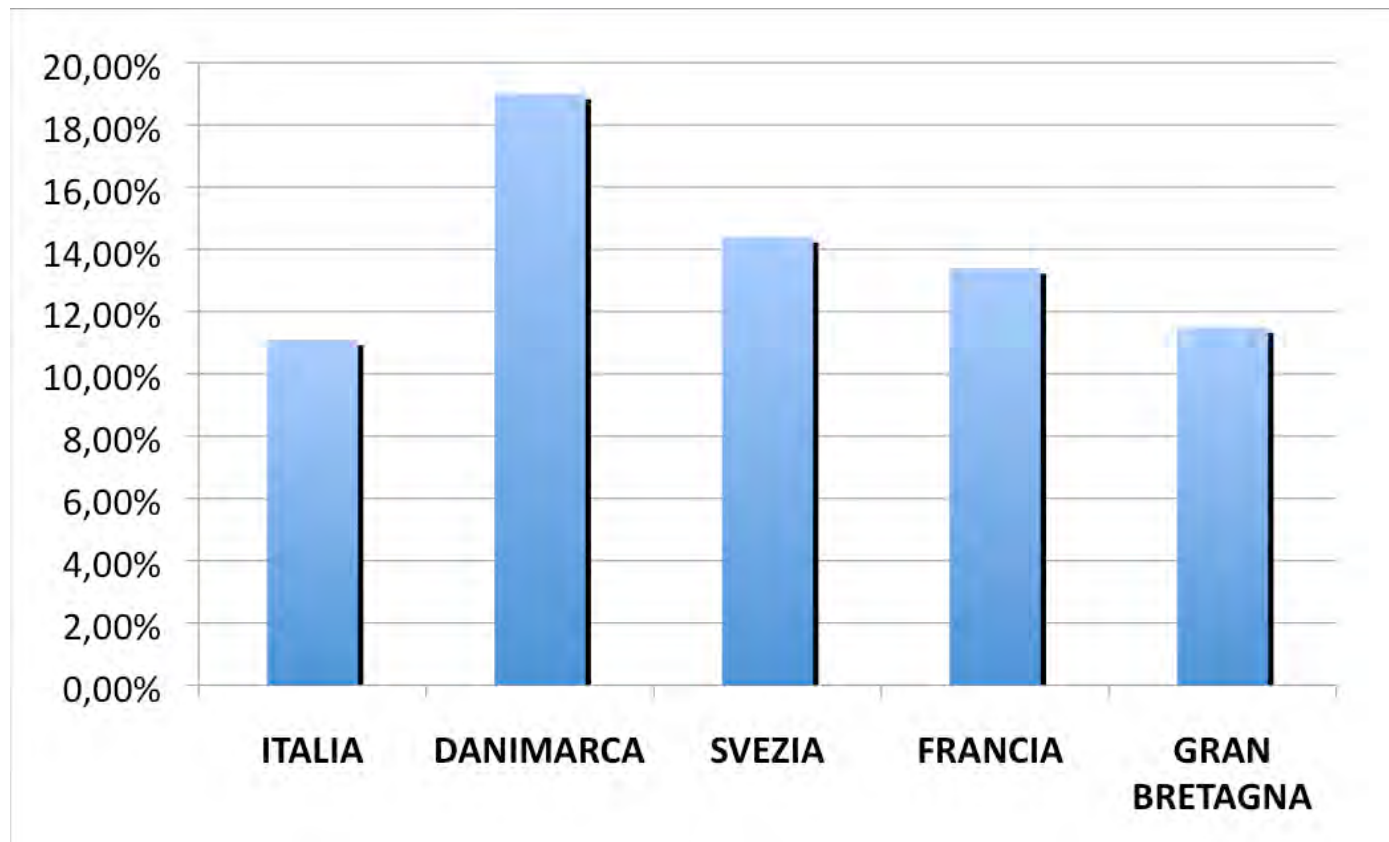
La Uil complessivamente ha avuto un notevole incremento di consenso, con moltissime realtà dove si è collocata al primo posto ed in tante altre al secondo posto, rafforzando così la sua posizione di punta nel sindacato confederale.

6) CONTRATTAZIONE

A causa del blocco degli stipendi pubblici, c'è stata una perdita del potere d'acquisto del 10,5%, solo dal 2010 al 2014, con gravi ricadute sulle future pensioni degli interessati; mentre si riduceva la spesa per i dipendenti di 7,8 miliardi di euro, la spesa pubblica complessiva cresceva di oltre 15 miliardi, passando da 811,5 miliardi a 827,1.



Incidenza della spesa per i dipendenti pubblici sul PIL



Il prof. Leonello Tronti, ha spiegato che:

“la riduzione del reddito da lavoro medio di un dipendente pubblico misurata al netto dell’inflazione è del 7,5 per cento (3.713 euro perduti a prezzi costanti 2010).

I risparmi ottenuti dal 2011, per effetto aggiuntivo del taglio del personale, nel 2013, sono in termini correnti più di 7,9 miliardi di euro a regime, (pari a 19,5 miliardi in termini reali) “

Cifra che può “apparire sufficiente a riaprire l’attività negoziale nel pubblico impiego, se non altro in considerazione dell’opportunità di **premiare i dipendenti pubblici per i sacrifici sopportati** e agevolare le grandi riforme del pubblico impiego in corso.”



*Vincolando in modo rigoroso i contratti
all'ottenimento di risultati concreti in termini
di spending review, rafforzamento della
capacità istituzionale e miglioramento dei
servizi pubblici, semplificazione procedurale,
lotta alla corruzione.”*



prof. Sebastiano Fadda

“Una contrazione di questi potrebbe deprimere gli investimenti, rallentare la crescita o indurre una sconsiderata espansione del credito bancario per sostenere la domanda”. Fra le misure che propone vi è anche “quella rafforzare la contrattazione collettiva e introdurre la partecipazione dei lavoratori negli organi di gestione delle aziende”

Proposta UIL di Riforma della CONTRATTAZIONE:

- 2 Livelli di contrattazione**
- Una reale contrattazione di secondo livello**
- Omogeneizzazione del lavoro pubblico e privato**

Con la legge Brunetta si è riportato a legge e alla discrezionalità del dirigente la contrattazione sull'organizzazione di lavoro, sugli inquadramenti, sulle promozioni, sui premi incentivanti e questo non solo riduce il potere del lavoratore di partecipare e di controllare le scelte, ma riporta indietro le amministrazioni pubbliche ad una nuova stagione di clientele e soprusi.



Alessandro Boscati

“Pare però evidente che qualora la formulazione legislativa finale (del governo) si traducesse in una limitazione del ruolo regolativo della contrattazione collettiva potrebbero sorgere problemi di non facile soluzione circa la compatibilità della norma di legge con l’art. 39 della Costituzione”.

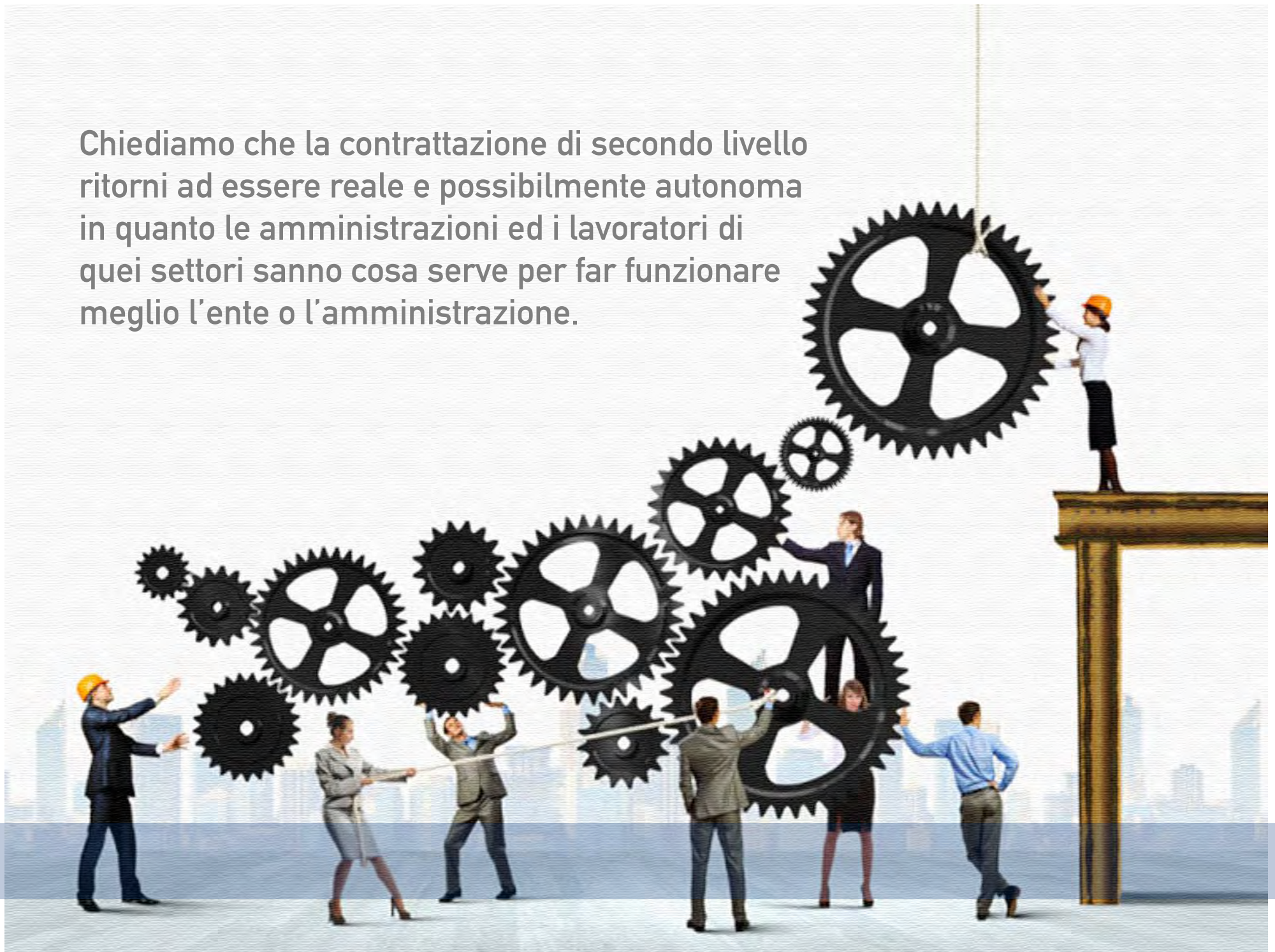
Leggendo il Def, pur avendo postate le spese per i rinnovi contrattuali nel

2016-2018, si prorogano di fatto di un altro anno i **rinnovi**

portandoli alla data del

2022

Chiediamo che la contrattazione di secondo livello ritorni ad essere reale e possibilmente autonoma in quanto le amministrazioni ed i lavoratori di quei settori sanno cosa serve per far funzionare meglio l'ente o l'amministrazione.



La Pubblica Amministrazione se continua a funzionare nonostante le tante offese ai dipendenti, è merito proprio di questi dipendenti che debbono anche lottare con la burocratizzazione e le numerosissime normative, con la mancanza di risorse e con le riduzioni di personale.



I CCNL debbono continuare a svolgere il proprio ruolo fondamentale ed irrinunciabile di autorità retributiva e di regolazione di materie ed istituti giuridici relativi al rapporto di lavoro, alla organizzazione del lavoro ed al sistema delle relazioni sindacali.



Per RAFFORZARE il ruolo della CONTRATTAZIONE abbiamo bisogno di relazioni che abbiano 3 CONDIZIONI:

1. Interesse per il bene comune delle parti
2. Riconoscimento reciproco
3. Scambio che avviene nella sottoscrizione degli accordi

Per favorire la contrattazione di secondo livello va estesa al pubblico impiego la “fiscalità di vantaggio” per tutti gli istituti e tutte le voci contrattuali che remunerano la prestazione di lavoro effettivamente resa, in ragione di come e quanto contribuisca alla produttività, efficienza, competitività e redditività dell’impresa.



CONCLUSIONI

La UIL non accetta ulteriori rinvii, ma pretende che si avviino le trattative e per questo ha già preparato le piattaforme e le presenterà formalmente sia al Governo sia all'Aran.



Se non si può fare all'Aran perché diventa troppo formale, lo possiamo fare in una sede neutrale.



Un esempio da affrontare è il conferimento alle amministrazioni dell'autonomia sulla contrattazione di secondo livello

Si deve aprire una nuova stagione di relazioni in modo che autonomamente, lavoratori, sindacati ed amministrazioni possano insieme definire le condizioni e gli strumenti per migliorare i servizi, delegificando i processi che hanno ingabbiato sia le relazioni che la contrattazione.



Siamo disponibili a misurare la produttività, sapendo bene quali sono i riferimenti e per evitare che si misuri l'efficienza solo in termini di tempi e non anche in limitazione del contenzioso o di accordi e protocolli con le categorie rappresentative dei diversi interlocutori.



TRE ASSEMBLEE

NORD - CENTRO - SUD

Creare sensibilità e
motivazione con
assemblee attivi, in tutti i
territori.

Momenti di lotta in tutti i
luoghi di lavoro.



**IN QUESTO MOMENTO LA FORZA DEL
SINDACATO DERIVA DALL'UNITÀ E DAL
CONSENSO DEI LAVORATORI.**

